

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17

**OGGETTO: Gestione parcheggi a raso e coperti - Discussione.
del Reg.**

ADUNANZA DEL 24.04.2007

L'Anno duemilasette il giorno ventiquattro del mese di aprile in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 18.4.2007 protocollo n. 7927/07 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 14 e assenti sebbene invitati n. 7, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo		si	Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio		si	Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 14 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Gestione parcheggi a raso e coperti - Discussione.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Presidente del Consiglio: punto quattro all'ordine del giorno: "Gestione parcheggi a raso e coperti. Discussione". Relazione il Consigliere comunale Antonio Ninfadoro.

Si allontanano i consiglieri: Luparella, Franza, Lo Conta A.: Presenti n. 11 –

Consigliere Ninfadoro: voglio chiedere scusa al pubblico presente, ma soprattutto alla signora che ha portato i bambini con sé per l'orario che abbiamo fatto stasera. Chiunque di noi che ha i bambini piccoli si rende conto anche del sacrificio che stanno facendo i genitori, ma se stanno qua, è perché vuol dire che hanno ragione da vendere. È perché vuol dire che oltre alla ragione da vendere stanno vivendo un periodo della vita non di quelli rosei, ma pieno di difficoltà, pieno di grandi preoccupazioni. Ed io ritengo che un'amministrazione comunale, chiunque essa sia, di fronte a queste difficoltà non può far altro, il giorno dopo, se non la sera stessa, di rimboccarsi le maniche e costruire una soluzione, perché, caro Sindaco, noi l'abbiamo visto, quando avete intenzioni di costruire soluzioni, lo fate anche con delibere di consiglio comunale votate il 28 dicembre, di ratifiche di delibere di giunta in cui costituite capitoli di bilancio per dare l'opportunità ad altre cooperative presenti ad Ariano di costituirsi. Scelta che io ho sposato, nobile; si costituiscono altri posti di lavoro. Però devo anche sottolineare che la stessa attenzione non è stata riservata alla cooperativa Il Castello. Questa storia è anche un po' lunga, difficile, della gestione dei parcheggi nel Comune di Ariano Irpino, che nasce all'indomani dell'insediamento della giunta comunale, parliamo del dicembre 2004, quando la giunta chiese al consiglio comunale di impegnarsi per andare a determinare una gestione ex novo dei parcheggi a raso e coperti sul comune di Ariano Irpino. Ci furono varie proposte, tra cui la mia, che era quella di riaffidare alla cooperativa sociale Il Castello i parcheggi. Fu bocciata. Ci furono altre proposte, come quella di darla all'AMU, ed il consiglio comunale deliberò di andare a gara ad evidenza pubblica da dare all'offerta economicamente più vantaggiosa. Dopo qualche mese, maggio 2005, fu indetta gara d'appalto, con un capitolato che poi alla fine del percorso, alla fine del lavoro della commissione tecnica dava questa discrezione. Non so fino a che punto è nel potere amministrativo, della giunta di dire se era buono o no il lavoro fatto dalla commissione tecnica, nominata dalla giunta del Comune e presieduta, non so se dal Segretario Comunale, o era componente o presidente della commissione. E la commissione rimetteva agli atti ed alla giunta, dicendo: "Noi abbiamo finito il lavoro. È durato tantissimi mesi, un anno e mezzo; abbiamo chiesto tante volte integrazioni, chiarimenti, aggiornamenti all'ATI, che si era costituita tra la cooperativa Il Castello e la stessa SPARC, che vorrei ricordare, come mi si dice, sia una delle maggiori, migliori e più efficienti società in Italia nella gestione dei parcheggi. Però quell'offerta, in maniera ostinata, è stata considerata un'offerta anonima e la cooperativa Il Castello, nell'ultimo verbale della commissione, è stata cacciata fuori da questa procedura di gara. Giustamente, la seconda era la Nova S.r.l., che all'indomani della consegna dei verbali, scrive una bella letterina, come fanno sempre tutti quelli che si vogliono preparare per chiedere risarcimenti patrimoniali nei confronti dell'amministrazione, in cui dice: "Cara giunta, visto che il capitolato tu lo hai istruito e tu lo hai approvato e, visto che la commissione di gara ha chiuso i lavori, scusate, ma mi volete dire perché non mi affidate questo servizio"? e non va oltre. È anche una cosa leggera, delicata, senza spingere oltre. E si capisce anche il perché; gli avvocati presenti in aula possono anche capire il perché. Perché in caso, come succederà, ne sono convinto, in caso di richiesta risarcimento danni io vi dico che in questo caso chi è responsabile è la giunta del Comune per danni patrimoniali al Comune. Poi voi dovrete rispondere di questa cosa. Però, insomma, ci volete dire perché a distanza di due anni la giunta non vuole chiudere questo iter di gara, questa procedura amministrativa aperta? Sindaco, le vorrei soltanto ricordare che nella discussione consiliare del settembre 2006, lei disse testualmente in questa aula

che è vero che c'erano queste difficoltà con questo atto di gara e prendeva, rispetto a questa procedura di gara, prendeva formale impegno in consiglio comunale a definirlo nell'arco di 3, 4, 5 giorni, 7 giorni. È passato un mese, sono passati ancora 3, 5, 6, 8 mesi e quella gara d'appalto sta ancora tutta là. Io non so neanche se è consentita, dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista legale ed amministrativo, una procedura del genere, cioè lasciare aperta una gara d'appalto. Chiudere una gara d'appalto significa dare l'opportunità, il sacrosanto diritto di poter fare ricorso, eventualmente, se ci fossero dei ricorrenti che si sono visti scartati da una procedura di gara e che hanno, ripeto, il sacrosanto diritto e dovere, nel rispetto di sé stessi e delle società che rappresentano di poter fare ricorso. Hanno la facoltà al Consiglio di Stato di dirgli: "Tu non ci pensare proprio. È sbagliato". ma questa è una valutazione che fanno i giudici amministrativi. È altra cosa. E sempre nella stessa seduta consiliare, che io vorrei ricordare qua con la stessa intensità e con lo stesso sentimento, che non è cambiato, ma è cresciuto con il passare dei mesi, in una stessa delibera consiliare quella sera fu preso il sacrosanto impegno, un patto tra noi, che era quello di sforzarci, lavorare e costruire una soluzione utile per ridare la possibilità a chi aveva perso i posti di lavoro di poter continuare a sperare che un domani si potesse aprire una porta nuova per poter continuare a dare la possibilità alla propria famiglia di vivere in maniera dignitosa. Questo fu il patto che noi sancimmo allora in quella seduta consiliare. Però io devo constatare con grande rammarico personale, con profondissimo rammarico personale che non c'è stato nulla all'indomani di quella delibera consiliare rispetto a questa situazione che noi abbiamo. Anzi, con una procedura di gara ancora non chiusa, in cui il consiglio comunale a dicembre 2004 disse alla giunta: "Andate a fare gara d'appalto ad evidenza pubblica per l'offerta economicamente più vantaggiosa", questa è la volontà consiliare. Con una procedura non chiusa e con una volontà consiliare così chiara e netta, la giunta che cosa fa? con una procedura non chiusa, si inventa questa cosa dello scambio di corrispondenza e degli atti amministrativi con l'AMU, in cui l'AMU dice: "Io mi sveglio un giorno e, siccome nel mio statuto c'è scritto che posso gestire parcheggi, ti faccio la proposta di gestire parcheggi. Dammeli tutti. Oppure ti do una mano, ti aiuto". E nasce questa storia dei grattini. Con una procedura di gara aperta, la giunta si arroga il diritto di dire: "Della volontà consiliare in questo momento non me ne infischia assolutamente nulla. Io faccio una cosa diversa, voglio gestire direttamente questo parcheggio con i grattini, però, siccome io non posso controllare tutto il territorio" e siccome c'era un evidente e chiaro interesse dell'AMU, richiesto di fatto e di diritto di poter avere un ruolo e svolgere un ruolo importante ad Ariano, non dico altro, il Comune dice: "è stato fatto un bando POR, i dipendenti dell'AMU hanno assunto la qualifica di ausiliari del traffico, il Sindaco ci fa un bel decreto, li rende responsabili e questi vanno sul territorio a controllare chi evade il grattino". I Bounty Killer, i cacciatori di taglie. Io mi permetto di dire, mi permetto di dire che una cosa è avere un rapporto con la polizia municipale, che ha il compito di tutelare il territorio, di disciplinare il traffico e di aiutare una città a vivere bene i propri tempi difficili ed i propri centri storici, perché questo è un compito delle amministrazioni. E vorrei soltanto fare una citazione, una sola ne faccio. Uno dei più grandi sindaci della storia del '900, che era un Newyorkese, anche di origine italiana, si chiamava La Guardia, diceva che i primi responsabili di un malcontento popolare, anche di un sentimento di rabbia sui comuni siamo noi stessi amministratori, con la nostra capacità di essere indifferenti nei confronti della comunità, con la nostra piccola logica di rinchiuderci e di correre dietro al piccolo interesse. Noi siamo i responsabili. Ecco perché dico: "Guardate che avete una grande opportunità ed una grande responsabilità, quella di rompere questo sentimento che in questo momento c'è". Ed allora ci si inventa i grattini. Io ritengo, raccogliendo anche un sentimento diffuso, che quando si distruggono dei posti di lavoro, io direi con un ragionamento, con un ragionamento che viene da un sentimento, forse anche un ragionamento politico, che io contesto sempre, bisogna anche chiedere alla città se qualche cosa può essere utile ai tempi di vita di una città. Un'amministrazione, come dicevo prima, deve aiutare una città nella difficoltà del vivere quotidiano. E quando io esco la mattina ed alle otto del mattino trovo già i

dipendenti dell'AMU con i fogliettini della polizia municipale a sollevare contravvenzioni, io mi rendo conto che quei ragazzi in quel momento non stanno aiutando una città a vivere i propri tempi. Quei ragazzi in quel momento stanno creando un disagio a chi frequenta il centro storico, stanno creando un'ansia a chi vive il centro storico, senza dimenticare, poi, che il prezzo del grattino da 25 centesimi è passato a 50 centesimi nella prima mezza ora. Io mi meraviglio anche di questo silenzio delle associazioni dei commercianti, di categoria, che vivono le difficoltà del centro storico. Io dico, perché ho raccolto questo sentimento, vi rendete conto che questo disagio dei grattini, così come è stato da ora inventato, sta spingendo chi prima veniva da fuori al centro storico a non venire più? E se qualcuno di voi mi risponde, e parlo dell'Assessore, che il Comune oggi grazie al grattino ha incassato un milione di euro, io dico che per questo ragionamento, se tu la vuoi mettere tutta sul piano economico, potevi anche mettere dieci euro all'ora, se il vostro ragionamento era quello di incassare il più possibile. La gestione dei parcheggi in un centro storico non si fa per incassare soldi, si fa per dare un servizio alla città, perché le nostre quotidianità, le nostre vite sono bombardate già da una serie di condizionamenti, da quando suona la sveglia la mattina a quando andiamo a dormire, ed un'amministrazione pubblica deve venire incontro a queste difficoltà, non ne deve creare altre. E se voi siete convinti, così come stasera siete stati convinti su tante altre cose che voi in questo momento state rendendo un servizio utile alla città, agli abitanti, agli esercenti del centro storico, io dico che o vivete altri tempi oppure avete perso il contatto con la realtà, con il sentimento delle persone in carne ed ossa che vivono, che vivono le difficoltà di questo Comune e di questo territorio. Perché ostinarsi su questa cosa dei grattini? E non basta. Leggo che l'altro ieri, qualche giorno fa, scaduti i tre mesi, la delibera era: "In via sperimentale i grattini per tre mesi, poi andiamo a definire". Perché nella discussione del settembre 2006, giustamente, il Sindaco dice: "Visto che questa gara d'appalto è un po' complessa, spetta al consiglio comunale intervenire di nuovo per definire in via definitiva la questione". Invece che cosa si fa? per altri due mesi, sempre in via sperimentale, ma questo esperimento quando finisce? Non lo so, ma per via sperimentale si dà di nuovo questa storia dei grattini e si continua a perseverare in questo disagio enorme che viene causato alla città. Ma voi pensate che quando un cittadino che viene da fuori, frequenta il centro storico entra in un esercizio commerciale e non sa se ci sta venti minuti, trenta minuti, può vivere questa sua quotidianità con la preoccupazione che passa uno dei Bounty Killer, con tutto il rispetto che porto per loro, e mi lascia una multa di 36 euro? È normale che quando io poi faccio una richiesta per iscritto mi viene risposto che in due mesi ad Ariano sono state sollevate 1.400 contravvenzioni, di cui 860 solo nel centro storico! Allora, se voi avete intenzione di chiudere le difficoltà del bilancio di previsione, con il buco che avete creato, con le multe, ditecelo! Io sono il primo a mettermi sotto al Comune in mezzo alla strada a fare la colletta. Anzi, vi dò un contributo ora. Mi faccio fare una multa tutti i giorni se questa è la finalità, se questa è la motivazione. Perché diversamente io non riesco neanche a capirlo. Non si possono distruggere posti di lavoro e creare anche un disservizio alla comunità. La logica è che si perde un posto di lavoro se se ne creano due o tre, se si rende un servizio ottimale, efficiente, utile alla città. ma quando si distrugge per continuare a creare disservizi, allora, consentitemi di dire, io per forza di cose mi devo spingere su un'interpretazione, che è un'interpretazione non efficiente, ma è un altro tipo di valutazione che è scattata nella giunta e i componenti della maggioranza e che profondamente mi ferisce e mi rattrista. Poi il giudice di pace di Ariano andrà a valutare, anche nei ricorsi che ci saranno, se è consentito, se è lecito a questi ausiliari del traffico sollevare una contravvenzione di 36 euro. Perché vorrei sollevare un po' di logica in questo: la multa di 36 euro si fa quando c'è un divieto di sosta, cioè quando io parcheggio l'auto in un posto che non è adibito a sosta. Io parcheggio l'auto in un posto dove c'è la sosta a pagamento. Nella peggiore delle ipotesi, perché su questo ci sono stati gli interventi dei giudici di pace in altre zone di Italia, nella peggiore delle ipotesi mi prendo un'ammenda che è commensurata al costo giornaliero del parcheggio,. Ma non mi potete dire che là c'è il divieto di sosta. Non mi potete dire, così come è successo più volte nel parcheggio coperto,

che solo perché c'era una ruota spostata di dieci centimetri su una striscia blu è stata sollevata una contravvenzione, andando aldilà anche della verifica del grattino, degli orari, dei secondi. Questa vita che corre e noi corriamo ancora dietro ai minuti. 31 minuti, bang, 36 euro. Avete dato un servizio o avete dato un disservizio alla città, un'ansia in più a chi vive? Avete dato un'ansia in più. Io non penso che 860 multe in due mesi significa che ad Ariano ci stanno 860 persone che tutti i giorni si alzano con l'intenzione di fregare 30 centesimi o 40 centesimi al Comune; non è così, perché, credetemi, quando prima venivano gestiti gli spazi pubblici da una cooperativa, da delle persone in carne ed ossa, quelle persone, così come ho detto l'altra volta, offrivano un servizio alla città. C'era la possibilità anche di avere un'informazione, anche di lasciare la macchina in seconda fila e le posso assicurare che non c'era l'intenzione di non pagare il parcheggio o il tempo utile, c'era l'intenzione di fare altro. Allora, noi dobbiamo anche leggere le realtà nelle quali viviamo. Io le dico che su questa storia dei grattini voi state continuando a sbagliare. Dovete avere il coraggio di dire: "Nel 2005, quando abbiamo approvato gli atti per la gara, abbiamo sbagliato, perché il parcheggio coperto non è collaudato e non si può mettere a bando e perché l'area adiacente alla zone ospedaliera probabilmente non è nella disponibilità del Comune, forse è nella proprietà del Comune, ma non è nella disponibilità del Comune e quindi quegli 80 posti non esistevano, quei 40 o 80 posti". Mi sembra che questa convinzione sia stata sollevata anche da, parte del direttore sanitario del plesso ospedaliero di Ariano, (non faccio i nomi per ovvie motivazioni), che dice: "Ci permettiamo di suggerire al Comune di non andare oltre l'utilizzo di questa zona e dell'ospedale, introdurre altra forma di tassazione, eccetera". È una posizione che è stata sostenuta anche dai sindacati dell'azienda. Una delle firme sindacali è stata apposta da De Michele, il capogruppo di Alleanza Nazionale, in cui dice: "Cara giunta, è inutile che tu fai le delibere due giorni prima del consiglio, le notifici dicendo "Io ti do i 40 posti all'ospedale", perché non esistono, non è vero". La delibera è stata inserita nel brogliaccio del 29 gennaio ed è stata consegnata. ... < Voce fuori microfono>... Presidente, ho il diritto di terminare ed il dovere nei confronti di queste persone. Il tenente dei vigili urbani ha consegnato la delibera due giorni prima, un giorno prima della discussione del consiglio. Ora, se si vuole fare una delibera per salvare la faccia, per motivazioni politiche, di opportunità, diciamocelo chiaramente. Ma voi siete proprio convinti di continuare ad operare in questo modo, cercando anche di offendere l'intelligenza delle persone? Ormai la dignità è saltata tutta. Ma queste persone guardatele in faccia, io penso che qua ci sono anche persone che hanno chiesto un appuntamento con lei, Sindaco, da tre mesi o quattro mesi e non riescono ad averlo. E lei dice che lavora 24 ore al giorno su questo Comune. Ma, scusate, c'è un meccanismo di comunicazione che non funziona più, come lei diceva che c'è una mancanza di comunicazione fra i partiti, fra i gruppi politici e la giunta? Probabilmente voi state troppo chiusi nelle vostre stanze, ma bisogna dare un'opportunità nuova e in più a queste persone. Gliela vogliamo dare o non gliela vogliamo dare? Io stasera sto ponendo più questioni: l'utilità della gestione del grattino, che sta ingiunocchiando una città. Il sacrosanto diritto ed impegno nostro, perché noi stasera dobbiamo rivendicare tutto, di trovare una sistemazione dignitosa e costruire una soluzione dignitosa per queste persone. Lo vogliamo sottolineare ancora una volta o no? o ce ne dobbiamo infischiare? Io vi prego di ricordare quelle parole di quel grande sindaco newyorkese, perché noi siamo i primi responsabili di un sentimento popolare, dovrebbe essere uno dei fari che illuminano l'azione di un'amministrazione pubblica. È vero, Assessore Cusano, che non c'è solo il problema della cooperativa Il Castello, come lei ha detto a Tele Nostra, ci sono tanti problemi! E ci mancherebbe. Non c'è solo il problema della Posta, dove lei si sta spendendo a più non posso, ma c'è anche il problema delle Poste a Palazzisi, ai Martiri. Lei è amministratore di questo territorio. Ma c'è anche il problema della cooperativa Il Castello, non ci sono solo altri problemi. È inutile insistere sul campo sportivo, Assessore allo sport, perché là ci stanno due strade, così come c'è stata la corrispondenza con il Comune. Non si può dire: "Io te lo do in gestione". In gestione su che cosa? O si dà una concessione o si dà in gestione. Sono principi e forme giuridiche diverse. E mi sembra,

così come mi è stato detto, che rispetto a queste lettere ed a queste comunicazioni non sia stata data ancora risposta. Allora, dico, per cortesia, tanto ormai una volontà politica io la do scontata. Per cortesia, non fate un favore a me, l'ho detto l'altra volta, vogliamo risollevarle le forze, le aspettative e le speranze di queste persone? Vogliamo dare un'opportunità nuova a queste persone così probabilmente domani si alzano con un sentimento nuovo anche di fiducia nei confronti della vita? perché il Sindaco nei confronti di un cittadino è sempre una grande autorità, è uno che ha la possibilità di risolvere un problema, ed è giusto che sia così, che questi punti di riferimento nelle nostre comunità e per i tempi che viviamo sono importanti ed insostituibili, così come è importante l'operato dell'Assessore ai servizi sociali, che tutti i giorni viene bombardato per difficoltà. Ma è giusto che sia così, perché fare l'amministratore comunale ed il Sindaco, qua ci sta tutto un principio cristiano, significa contemporaneamente tante vite. E questo è il bello di essere amministratore comunale, vivere la mia vita, vivere la vita di Pasquale che ha un'altra difficoltà. La difficoltà del professore Ciccarelli, che in maniera dignitosa ed egregia dirige un reparto ospedaliero. Probabilmente anche in quell'occasione ha bisogno di un supporto del Comune. Io vi ringrazio personalmente per tutta l'assistenza che abbiamo ricevuto. Vorrei che anche altri dell'ospedale potessero raggiungere quel livello. Ma questo è il ragionamento che noi dobbiamo fare qua: vivere la vita di tante persone e farci carico della vita di tutti: bianco, rosso o nero. Diamo una fiducia, una speranza in più a queste persone. Costruiamola questa fiducia. Non lo fate per me, non lo fate per me.

Presidente del Consiglio: ringrazio il Consigliere Ninfadoro. Ci sono interventi sull'argomento? Io chiedo ai Consiglieri prima di dare la parola al Sindaco, per correttezza. Chiedo ai Consiglieri di iscriversi a parlare, perché se parla il Sindaco, poi do di nuovo la replica a Ninfadoro. Si è iscritto il Consigliere Santoro. Prego.

Consigliere Santoro: purtroppo gli argomenti si rincorrono. Io non so perché certi argomenti, Assessore Pratola, si rincorrono sempre. O perché voi siete di fronte ad un'incapacità di decidere sulle problematiche, questo pure è frutto della verifica, perché vi è un'amministrazione incapace di decidere su determinate problematiche. Come ha sottolineato Antonio, nel 2004 questa amministrazione chiese al consiglio comunale quale era l'indirizzo rispetto alla gestione dei parcheggi. Il Sindaco, come al solito, ci viene a fare la morale sul consorzio di smaltimenti rifiuti, o su quella delibera, non portata in Consiglio, ma quantomeno la decisione fu discussa in giunta, si informarono tutti i consiglieri, però non è che si decide una cosa in consiglio e l'amministrazione ne fa un'altra. Non si è mai visto, perché l'atto di indirizzo, come l'atto di indirizzo per la palestra, è quello di seguire quello che ha dato la gara e dovevate completare la gara. E rispetto a due punti che vanno sottolineati: uno, non è possibile effettivamente mettere un assillo al cittadino, perché il fatto del grattino, il fatto, come lo chiama Antonio, degli operatori dell'AMU, che sono lì a fare il loro mestiere, a fare il loro dovere, d'altronde, però ordinati da una mano perversa, ordinati, e sono convinto, da una mano perversa a fare multe per risanare il bilancio comunale, non è cosa buona. Perché se io vado dal dottore e ritardo 20 minuti, non posso trovare la multa. Qualsiasi cittadino ha ragione. Quindi, chiediamo che sia corretta questa cosa come aspetto principale. Due, chiediamo che si proceda a definire la gara d'appalto. E tre, come senso di responsabilità di padre di famiglia, di dare risposte a quei figli. Tu le devi dare. Non voglio fare populismo e non cerco l'applauso, però, rispetto all'occupazione, come avete dato risposta creando una cooperativa sociale e creando dei servizi, ed avete fatto bene, dovete dare risposta a quei figli. Aspetto la risposta. E su questo chiedo un impegno d'onore suo.

Presidente del Consiglio: dopo il Consigliere Santoro chiedo se ci sono altri Consiglieri che si sono iscritti a parlare. Consigliere Bevere, prego.

Consigliere Bevere: non è che dobbiamo dire tante cose in più di quelle che ha detto Ninfadoro, in un accorato appello per risolvere un problema. Chiedo scusa, Carmine, finisco in un attimo, devo fare solo alcune valutazioni. Se il problema, ma probabilmente non credo nemmeno che fosse solo quello il problema, del raggiungimento di un obiettivo, che era quello di far danaro, allora l'Assessore alle finanze magari se si rivolgeva a me gli avrei dato un consiglio molto più utile. Andando a Benevento qualche mese fa, il Comune di Calvi mi ha fatto una contravvenzione di 680 euro. Avevo ecceduto un limite di velocità. Anziché 80 chilometri, andavo a 121 chilometri. Per un chilometro in più è scattato un meccanismo doppio. Il Comune di Calvi tutti i giorni fa le contravvenzioni e sopperisce alle deficienze economiche ed amministrative, facendo multe a chi passa. Chi le può pagare e chi non le può pagare, comunque, fa questo sistema, fra le altre cose, predeterminato ed ordito dalla Prefettura di Benevento che acconsente che si faccia questa cosa. Il Comune di Flumeri faceva la stessa cosa, il Comune di Sturno, mi pare, altrettanto. Lo potevi fare pure tu. E lo facevi perché se dovevi fare cassa hai usato il sistema più sbagliato, più errato, se era questo il principio. Ma io non credo che era questo il principio. Il principio è un altro e, probabilmente, ancora più perverso di questo, ancora più subdolo di questo qua. Perché quando la mattina vado lì, non porto più la macchina, di solito non salgo più con la macchina, perché di solito me la dimentico una giornata ed il fatto di dover compilare il grattino è un fastidio fisico. Perché devo scendere dalla macchina e devo chiedere che giorno è oggi, se trovo qualcuno, altrimenti devo comprare il giornale, poi compilato. Se lo compili alle dieci, sono le dieci meno dieci, alle dieci ti trovi appioppata una multa. Perché hai fatto il furbo per dieci minuti? Non per dieci minuti, ma è per una comodità: metti un orario e ti trovi 36 euro vicino alla macchina. È una cosa indegna, è una cosa volgare. Ed io ero molto più affezionato all'idea di poter lasciare intanto la macchina, era una comodità che a tutti per certi aspetti ci ha fatto comodo. L'abbiamo fatta questa cosa. Non ha suscitato nessuna perplessità, nessun rammarico da parte di alcuni. È successo poi all'improvviso che l'amministrazione decide, per dirla con Antonio e con Pasqualino, che 10 famiglie dovevano andare, tra virgolette, a casa. Non dico sul lastrico perché uso parole troppo pesanti, probabilmente, ma decide che queste famiglie non devono più lavorare. In nome di che cosa? Di un ordinamento più semplice, più snello, che possa far usufruire ai cittadini di un servizio più celere, migliorativo, meno penalizzante? Questo preordina un'amministrazione, non preordina, invece, come dice Antonio, la Gestapo. Insomma, stiamo al paradosso, ma al paradosso vero. Allora, avete penalizzato delle famiglie e penalizzato una città. Io non so se questo ragionamento ve lo siete fatti per un attimo, per due attimi, o non ve lo siete fatti proprio, perché fare altre forme di cooperazione, individuando i soggetti o probabilmente avete immaginato che fare altre forme di cooperazione, individuando i soggetti da investire politicamente in un futuro. E non voglio credere che avete pensato a questo, anche se qualche volta ci penso. Evidentemente queste persone non erano molto amiche. Non lo voglio pensare, lo dico, ma non lo voglio pensare. Allora qual è la motivazione vera che vi ha indotto a fare questa cosa? La motivazione delle grandi città che usano i grattini? È tutta altra cosa, è tutta un'altra organizzazione, non è Ariano a dover usufruire. Del resto, se girate nella provincia, io non so se ad Avellino ci sia il grattino o meno. ... < Voce fuori microfono>... c'è il grattino. Avellino è capoluogo di provincia, ma sono problematiche completamente diverse. I grattini si mettono e si collocano rispettando anche le zone bianche. ... < Voce fuori microfono>... Sindaco, io ho capito che questa ironia balorda che sta facendo, questa ironia balorda cozza ... < Voce fuori microfono>... questa sua ironia presuppone un ragionamento di base.

Presidente del Consiglio: Chiedo di moderare i termini di discussione.

Consigliere Bevere: io ho il diritto di fare un intervento e voi avete il dovere di stare ad ascoltare, quando qualcuno non è che vi penalizza. Sto cercando di fare un ragionamento per arrivare ad una

conclusione e ad una soluzione, visto che noi ve lo abbiamo posto il problema e visto che in altri tempi voi ci avete speculato pure su questo problema, in maniera ignobile e vigliacca. Qualcuno se le ricorda, qualcuno se ne ricorderà sicuramente, su questa questione dei parcheggi, tirando in ballo il sottoscritto e speculando in maniera vigliacca e poco edificante. Se ne ricorda sicuramente la signora. E forse se lo ricorda anche Mastrandrea. Ma, comunque, lo cancello, lo voglio mettere da parte. Stasera noi non stiamo facendo questo ragionamento, vi stiamo chiedendo semplicemente, ve lo ha chiesto Ninfadoro, ve lo ha chiesto Pasquale Santoro, ve lo chiedo pure io: volete o meno rivedere queste questione dei grattini? Volete o meno riveder questa questione di questi signori che attualmente, come ha detto Ninfadoro, chiedono inutilmente un colloquio al Sindaco perché li riceva e non gli dia delle rassicurazioni, ma gli dia una speranza che domani, visto ed atteso che da un colloquio e da una discussione che abbiamo avuto in consiglio lei, Sindaco, ha preso un impegno, ma certamente non per dare 40 o 20 posti all'ospedale. Credo che le si vuole prendere in giro queste persone. Allora, vogliamo trovare insieme una soluzione, o avete deciso che questo è il sistema più giusto, il sistema più valido? Queste persona si mettano l'animo in pace. Noi non ce la metteremo in pace. Proveremo ancora a chiedere o darvi altre soluzioni, però stasera, giusto per non aver perduto una serata inutilmente e non avere scomodato queste persone e non aver visto nemmeno una partita di calcio, come qualcuno ha detto, credo che per chiuderla dignitosamente, una risposta altrettanto dignitosa la debba dare il Sindaco o, per esso, l'intera amministrazione.

Consigliere Ninfadoro: ... < Voce fuori microfono>... il Sindaco quando iniziò il suo intervento disse testualmente: "Se vogliamo dirla tutta, nel 1994 – dice il Sindaco – chi portò, da assessore, in giunta ed all'esame del consiglio la possibilità di istituire i parcheggi con questo sistema del bigliettino che c'era prima sono stato io – dice il Sindaco – ed ero convinto di questa cosa e mi impegnai a convincere anche il consiglio". È stata la premessa della discussione scorsa. Vuol dire che lei era convinto di quella posizione.

Presidente del Consiglio: non ci sono altri interventi. Cedo la parola al Sindaco.

Signor Sindaco: vi chiedo scusa, ma francamente è tardi e qui ci sono dei dati piuttosto complessi di cui vorrei parlare. Io separerei la discussione dei parcheggi a raso dal parcheggio coperto, giusto per dare una smentita circa la scarsa attenzione che questa giunta ha dato alla cooperativa Il Castello. Il servizio di parcheggio a pagamento è stato istituito, ha detto bene il Consigliere Ninfadoro, con una deliberazione di consiglio comunale numero 55 del 25 febbraio 94. A seguito di licitazione privata, il servizio di parcheggio a pagamento veniva affidato alla ditta Madoeva di Capriglia Iripina, per un canone annuo di lire 148milioni, dei soldi del 95, il contratto di repertorio, infatti, è il 2643 del 23 febbraio 95. Con deliberazione della giunta comunale numero 865 del 4 settembre 97, veniva indetta gara d'appalto, da esperirsi mediante licitazione privata, sempre per l'affidamento del servizio di parcheggio a pagamento. Con determina 7 del 97 veniva affidata alla ditta Euro Service, cooperativa a responsabilità limitata, per la durata di un anno con facoltà di proroga, per un canone annuo di 167milioni di lire e veniva stipulato contratto in data 23 gennaio 98. Con delibera numero 584 del 30 settembre 99, la giunta comunale procedeva alla risoluzione per inadempimento del suddetto contratto ed in pari data la stessa giunta, con atto 584, affidava a trattativa privata il servizio di parcheggio a pagamento alla cooperativa sociale Il Castello, agli stessi patti e condizioni di cui al contratto 2928 fino al primo febbraio 2000, per un canone mensile di 14milioni di lire, 13.957.000 per essere precisi. Con successiva delibera della giunta comunale numero 55 del 25 gennaio 2000, numero 280 del primo giugno 2000, numero 467 del 3 ottobre 2000 e 555 del 22 ottobre 2000, il rapporto veniva prorogato a tutto il 31 marzo del 2001. E qui, diciamo, da questa data la documentazione amministrativa è piuttosto carente, perché manca una

delibera o alcuna determina di proroga dell'incarico alla suddetta cooperativa. Dal 2 dicembre 2003, con determina del responsabile del settore di polizia municipale, a seguito di puntuale indicazione del Commissario Prefettizio, si rinnovava l'affidamento provvisorio del servizio di gestione parcheggi a pagamento alla cooperativa Il Castello, fino ad acquisizione dello stesso servizio da parte dell'AMU S.p.A. La giunta comunale, con propria deliberazione numero 236 del 2 giugno 2005, e qui vorrei, mi dispiace citarmi, ma è una giunta che ho presieduto, una giunta che si è assunta la responsabilità di definire la posizione debitoria della cooperativa Il Castello, accettando per l'anno 2003 l'importo di euro 15.000, a fronte degli 86.500 previsti dal contratto del 13 dicembre 99. Per l'anno 2004 la giunta, con lo stesso atto, accettava l'importo di euro 18.000, a fronte degli 86.500 previsti dal suddetto contratto. Per l'anno 2005, la giunta rideterminava il canone annuo in euro 24.000, pari ad euro 2.000 mensili. Tale canone veniva confermato anche per l'anno 2006. Quindi, noi abbiamo fatto, e questo a dimostrazione che abbiamo riservato una grande attenzione alla cooperativa Il Castello, una transazione che prevedeva un taglio del canone pari ad almeno un sesto, se faccio bene i conti. Poi cominciamo l'altro discorso. Devo dire, fra l'altro che la cooperativa Il Castello credo che abbia versato il primo semestre dei canoni del 2006. La giunta comunale, e qui cominciamo il discorso dei parcheggi a pagamento, ha adottato fin dal luglio 2004 una serie di atti in cui prevedeva l'utilizzo della cooperativa sociale Il Castello nella gestione dei parcheggi comunali. Parliamo di 84 posti auto, che vengono affidati dal 29 luglio 2004, in via sperimentale, per l'importo di 2.000 euro mensili. Questo importo viene confermato con la delibera che affida alla cooperativa per il settembre del 2004. Dopodiché, venendo incontro alle richieste della cooperativa Il Castello, ed a dimostrazione che noi abbiamo riservato sempre il massimo delle attenzioni alla cooperativa Il Castello, abbiamo rideterminato il canone da 4.000 euro, per il periodo primo agosto 31 dicembre del 2004, in un importo, invece, di 800 euro. Anziché 2.000 euro al mese, abbiamo detto 800 euro mensili. Tale gestione è stata successivamente prorogata con una delibera, la 178 del 30 dicembre, fino al 31 marzo 2005 e poi, con la delibera del 30 marzo 2005, abbiamo ulteriormente ridotto il canone da 800 euro a 750 euro mensili. Questo canone è stato confermato fino a settembre del 2005 e poi ancora a novembre del 2005 ci sono tante delibere di proroga dell'incarico di gestione dei parcheggi a pagamento. Fra l'altro, con una delibera del giugno del 2005, si aggiungevano anche il parcheggio di fronte alla banca Popolare, che nel frattempo era stato completato. Veniva affidato anche quel parcheggio alla cooperativa Il Castello. L'ultima delibera è quella del 25 agosto 2006 con la quale, a sanatoria per il periodo primo agosto 19 settembre e poi ancora, sostanzialmente, fino al 13 gennaio 2007, la cooperativa Il Castello è stata il soggetto gestore dei parcheggi. Non mi risulta che dall'agosto del 2004 al dicembre del 2006 per i parcheggi coperti la cooperativa abbia versato né le 800 né le 750 euro. Ma noi non dobbiamo soltanto guardare ai ricavi, quindi, a prescindere dal contenzioso in corso con la cooperativa, molto del quale la cooperativa devo dirle, Consigliere Ninfadoro, Consigliere Bevere, mi dispiace, ma volevo parlare con il Consigliere Ninfadoro, la cooperativa giustamente denuncia il fatto che ci sarebbero 16.000 mancati pagamenti. Vede, può capitare qualche volta di aver trovato il ragazzo o la ragazza che copriva una certa zona che alle 8 era andato via, magari uno trovava l'ufficio chiuso, che comunque era aperto fino a tardi. Però 16.000 mancati pagamenti denunciati dalla cooperativa cioè, 16.000 persone che se ne sono andate senza pagare. Poteva essere 23 centesimi, tre euro, quello che sia, se ne sono andati senza pagare. 16.000 mancati pagamenti sono, Consigliere Ninfadoro, se non altro, indice di cattiva educazione, di incivile comportamento, soprattutto quando in qualche caso qualcuno vedeva il tagliandino e lo stracciava e lo buttava per terra, di grande arroganza questo, nei confronti della cooperativa. Ma io voglio solo sottolineare una cosa: io ho scritto due lettere alla cooperativa precisando ed ho fatto una delibera. La delibera è stata pubblicata., credo, il 13 febbraio all'albo pretorio, la delibera del 29 gennaio 2007, in cui la giunta, a seguito di corrispondenze intercorse con la cooperativa, aveva previsto di affidare il parcheggio in località Maddalena, che prevede, su deliberazione del consiglio comunale del 20 dicembre 2004, 42

posti auto alla cooperativa, prevedendo lo stesso sistema dei grattini, semplicemente consentendo alla cooperativa di ricavare il 75% dell'incasso per la cooperativa e lasciare al Comune il 25%. Fra le altre cose, voglio dirle che su quella stessa area, la giunta, con delibera 107 del 28 febbraio 2006, ha approvato un progetto preliminare di un parcheggio fuori terra, per il quale è stato presentato richiesta di finanziamento alla regione nell'ambito delle leggi 10 del 2001 e 15 del 2002. Ho notato anche io che l'ASL comunica che ci sarebbero particelle di proprietà dell'ASL. Nel frattempo, per venire incontro ai dipendenti dell'ASL; noi abbiamo, a nostre spese, accanto all'elipporto ricavato 60 posti auto proprio da mettere a disposizione dei dipendenti dell'ospedale. Io non ho certezza sulla proprietà dell'area, però, quando abbiamo approvato il progetto preliminare in giunta, c'è stato detto che la proprietà era del Comune, come risultava da fogli catastali. Ma, naturalmente., voglio dirle che sono in corso questi accertamenti sulla proprietà dell'area, che voglio verificare e che, poiché la delibera del parcheggio prevedeva fino al 15 aprile, per superare questo 15 aprile, io sono anche disponibile, dopo, ovviamente, aver parlato con i sindacati. Perché qui io vedo anche le firme di CGIL e CISL, rispetto al parcheggio dell'area ospedaliera. Io sono disponibile, da questo punto di vista, a rifare una delibera, eventualmente se la cooperativa sociale Il Castello è sempre disponibile a gestire i 42 posti auto con il sistema dei grattini, così non ha nemmeno l'obbligo di... ed ovviamente con un sistema di controllo. ... < Voce fuori microfono>... la disponibilità? Qua conta la proprietà, fino ad un certo punto. Conta la proprietà. Io sto verificando catastalmente se quell'area, che è stata realizzata dall'Adriatica, e non dall'ospedale, è di proprietà comunale ed è accatastata al Comune o no. io non sono un esperto di agenzia del territorio, faccio questa verifica, però posso dirle che noi non avevamo un piano particellare di esproprio in quel parcheggio approvato il 28 febbraio 2006, il che vuol dire che probabilmente quell'area era di proprietà comunale, ma basta verificare le particelle. Lì ci sono proprietà ANAS, proprietà del Comune, proprietà dell'ospedale. Verifichiamo le particelle. Sul discorso per quanto riguarda la preferenza per una cooperativa anziché un'altra: noi abbiamo semplicemente detto che, come aveva fatto lei, quando tra l'altro era Assessore, si potevano concedere contributi alle spese notarili, che sono il primo scoglio per chi vuole costituirsi in cooperativa sociale. Abbiamo fatto una delibera ed abbiamo anche liquidato ad una cooperativa che si è recentemente costituita. Quindi, non sono 10 posti di lavoro. Non erano 10 posti di lavoro quelli della cooperativa Il Castello, non sono 10 posti di lavoro questi di questa cooperativa. Stiamo solo dicendo che, laddove ci sono servizi utili per il Comune, si possono affidare, sulla base di una legge del 91, alle cooperative sociali. Punto. Noi abbiamo garantito 2.000 euro, credo, di contributi. Spero di poterne metter qualche altro nel bilancio di previsione 2007, se ci riusciamo, naturalmente. Quanto poi a questo dramma delle multe, io devo dire, per la verità, che avendo lavorato sempre fuori Ariano, ho sempre pagato i parcheggi. Non ho mai avuto la fortuna di parcheggiare gratis da nessuna parte. A Napoli i prezzi sono folli da questo punto di vista, non distinguono fra lavoratori e non. Noi abbiamo fatto addirittura delle proposte, che, per la verità, sono state già accettate molto positivamente da una serie di categorie, contiamo di allargare anche ai commercianti, in modo da evitare che i commercianti abbiano la macchina per strada e possano parcheggiare anche loro nel parcheggio. Avevo un dato che riguardava la situazione: abbiamo parcheggi che vanno dai 15 ai 25 euro, 35 euro per i residente, che ci possono lasciare la macchina 31 giorni su 31, quando i giorni sono 31 nel mese. Ed anche questo ci garantisce, solo per il parcheggio coperto ed a raso, 1.800 euro al mese, che, devo dirle francamente, senza aver fatto una particolare promozione ed una particolare pubblicità, non sono pochi. Quindi, proprio chi si cerca la multa. Devo dire la verità, il vecchio vizio di parcheggiare, ostacolando gli autobus, ostacolando il traffico scorrevole, c'è dappertutto, d'altra parte lei alla Banca Popolare può notare che ci sono tante persone che continuano a parcheggiare sul marciapiede, pur essendoci di fronte dei posti liberi o sul piano terra o nel piano coperto del parcheggio di fronte alla Banca Popolare. Questo giusto per dire dell'educazione e della civiltà. Però, ripeto, i 16.000 euro mancati pagati alla cooperativa Il Castello, sono quelli una bella

dimostrazione di inciviltà e di arroganza. Sull'area ospedaliera: faccio queste verifiche e faccio un passaggio con la direzione sanitaria e con i sindacati, naturalmente, cosa che non avevo fatto a gennaio. Accerto se la proprietà è del Comune e sono disponibile a fare una nuova delibera di giunta, a convincere la giunta a fare una nuova delibera, che è uguale a quella che avevamo fatto il 29 gennaio. Per quanto riguarda, invece, il campo sportivo Renzulli, a parte questa sottile disquisizione giuridica sulla concessione e sulla gestione, voglio ribadire quello che avevamo proposto alla cooperativa: ci incaricavamo di tutte le utenze che rimanevano intestate al Comune di Ariano Irpino; sostanzialmente la cooperativa Il Castello garantiva semplicemente la presenza del personale per quella che è un'attività di pulizia e di custodia dell'impianto e le società avrebbero pagato direttamente. Abbiamo dimostrato alla cooperativa che anche in questo caso non c'era rischio imprenditoriale, perché nel caso specifico le società avrebbero pagato direttamente alla cooperativa, come stanno facendo oggi al Comune, con qualche ritardo e con qualche mugugno, però le società sportive stanno pagando il campo sportivo, perché è evidente che se si utilizza un servizio, non lo possono pagare anche i cittadini che quel servizio non lo utilizzano. La gara d'appalto, ci era, come dire, sfuggita, da questo punto di vista. siamo in una situazione complessa. Io devo dirle, però, il motivo per cui avevamo sperimentato i grattini. Qui ci sono dei dati, che lei vede, contraddittori: già nel 95 si offrivano 148milioni, e stiamo parlando solamente... < Voce fuori microfono>...

Entra il consigliere Nisco - Presenti n. 12 ; Si allontana il cons. Bereve – Presenti n. 11 –

Presidente del Consiglio: chiedo scusa Sindaco, la prego di continuare.

Signor Sindaco: Consigliere Ninfadoro, io questo è quello che potevo dirle, se è soddisfatto.

Presidente del Consiglio: allora, ringrazio il Sindaco per la replica. Il Consigliere Santoro ed il Consigliere De Pasquale potranno intervenire solo per dichiarazione di voto.

Consigliere Ninfadoro: io resto convinto, anche in questa replica, di ciò che ho relazionato prima. Mi viene soltanto da dire che il Sindaco ha detto delle verità e delle mezze verità. Gli impegni, lo sforzo anche per chiudere le transazioni, l'ho riconosciuto anche nello scorso consiglio comunale e lo riconosco anche ora. Però ci sono anche delle mezze verità e delle cose non dette. Per essere chiari: quando si fa una delibera di giunta e si assegna in gestione un'area, si deve andare a verificare prima se l'area è nella proprietà del Comune o no, perché non è cosa da poco. ... < Voce fuori microfono>... allora, vuol dire che l'azienda ospedaliera sbaglia ed i sindacati ospedalieri sbagliano. Seconda cosa: la questione del campo sportivo, quando io sollevo la gestione o la concessione, la differenza c'è. Io non voglio fare il maestro. Se si affida ... < Voce fuori microfono>... Sindaco, con molta serenità, mi deve dare la possibilità. Se alla cooperativa viene data, ma qua il Segretario ci darà conforto, la possibilità di incassare mese per mese, non è più una gestione, ma una concessione, perché un terzo non può incassare soldi del Comune. Entriamo in un contratto diverso. La gestione significa: "Cara cooperativa, c'è un problema al campo sportivo. Io non so come gestirlo, non so chi lo deve aprire, non so chi lo deve chiudere. Ti do 10.000 euro all'anno, per cortesia, mi fai questo servizio"? Poi i fruitori del campo devono versare sul conto corrente del Comune, non possono versare alla cooperativa, se no andiamo alla concessione. La concessione è quel contratto che ha la società che gestisce le affissioni comunali. Per incassare i soldi del Comune devo essere concessionario, sono figure giuridiche diverse. E comunque ritorno a quello che ho chiesto prima: uno, di definire nel giro di sette giorni questa gara d'appalto, perché io sono convinto che voi in questo momento, con questo vostro atteggiamento, state mettendo a repentaglio il patrimonio del Comune. Il Comune di Ariano si beccherà una denuncia per danni

patrimoniali. E la nota sta là in attesa, in silenzio, prima o poi lo faranno. Due, siccome sono convinto che il sistema dei grattini, per come è il centro storico, per come è la città, non è buono, non è utile, io vi sto dicendo, questa è la proposta: andate a definire un nuovo sistema, non che non si deve pagare, ma che si deve pagare con una gestione diversa. Perché questa sperimentazione del grattino non funziona, crea disagio alla città, ai commercianti, al centro storico. Tre, la proposta è che il Sindaco, la giunta, se avete la possibilità di farlo nel giro di pochi giorni, lo diceva pure Pasqualino prima, avete l'opportunità di farlo, ma santa misericordia, se ci sta una famiglia che vive una grandissima difficoltà con i figli piccoli, vi potete impegnare a dargli una soluzione o no? ... < Voce fuori microfono>... ma non è una questione di servizi sociali. Queste persone non vogliono il contributo, queste persone vogliono una sistemazione. Avete la possibilità di farlo?

Presidente del Consiglio: Consigliere Ninfadoro, è stato chiarissimo nella sua proposta. Non ci sono altri interventi, soltanto il Consigliere De Pasquale, forse, per dichiarazione di voto, prima di dichiarare aperta la votazione.

Consigliere De Pasquale: per la proposta che è stata fatta in generale, cioè per chiudere la gara in termini brevissimi, per evitare danni patrimoniali all'ente, di cui solo questa amministrazione, se ci saranno danni patrimoniali, dovrà rispondere. Secondo: voto per la revoca dei grattini ed il ripristino del vecchio modo di fare i parcheggi nel centro storico, perché, oltre ad un puro incasso di denaro e materiale, esiste un servizio sociale da dare alla città ed a chi deve avere un minimo di posti di lavoro. E terzo, se proprio non è possibile tutto questo, avendo avuto la sensibilità del Sindaco di dire: "Io darò possibilmente 42 posti auto, parcheggio all'ospedale", se e quando sarà, io, prendendo in parola il Sindaco, che vuole risolvere il problema, chiedo che momentaneamente una parte del centro storico venga assegnata subito con i grattini alla cooperativa alle stesse condizioni in cui era scritto alla delibera riguardante il parcheggio all'ospedale. E poi 75 e 25, ma non sono 40 posti, si faccia un poco di calcoli in maniera un poco più equa. Dopodiché, quando ha risolto il problema, potrà dare tutte le motivazioni per assumere... comunque, io credo che questa sarebbe una proposta fattibile, almeno nell'immediato, perché risolverebbe il problema nell'immediato e poi andremmo a verificare che cosa può succedere rispetto a tutti gli eventi. Chiedo che il Sindaco prenda impegno in questi termini.

Presidente del Consiglio: Consigliere De Pasquale, soltanto per chiarezza, questo può essere raccolto come invito, perché, come lei ben sa, stavamo in dichiarazione di voto sulla proposta del Consigliere Ninfadoro, non è che io posso riformulare le proposte di votazione. Quindi, questo è un invito che rimane agli atti del consiglio, che è stato rivolto dal Consigliere De Pasquale. Dichiarazione aperta sulla proposta del Consigliere Ninfadoro che si articola su questi punti. < Voci fuori microfono>... è

- 1) l'invito a definire la gara in corso;
- 2) il cambio di modalità di riscossione dei grattini;
- 3) definire discorso occupazionale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.3 voto favorevoli , 7 contrari e n.1 astenuto (Mastandrea)

D E L I B E R A

Di non approvare la proposta del Consigliere Antonio Ninfadoro.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal

e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile
